



Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

LO STAR SYSTEM È SOLO UN COSTO

Calciatori e finti Vip, strapagati per spot e ospitate, non producono ricchezza. La consumano. E il conto lo paga la collettività. Il titolo? Un gioiello americano dei semiconduttori

Sam, cosa ci racconta?
Che ho sentito su Rai 3 Giampiero Mughini.

Non è una gran notizia.

Ha detto che una volta per fare uno spot pubblicitario gli avevano offerto 170 milioni delle vecchie lire, e ha aggiunto: "Figuratevi cosa prende..."

Non faccia nomi: è gente suscettibile quella. Continua a non essere una gran notizia.
Quei costi li paga lei.

Ovvio. Ma ha delle remore morali? Pensa al pensionato che tira avanti con 500 euro al mese?

Di sicuro. Ma non in questo momento. Penso piuttosto che i cachet dei testimonial sono una delle magagne economiche strutturali del nostro tempo e che hanno effetti molto peggiori di quel che si immagina.

Tanto per cominciare, come si spiegano?

Le agenzie di pubblicità sono pagate in proporzione al budget pubblicitario che hanno a disposizione, e quindi più aumentano i cachet più loro guadagnano e quindi è loro interesse che i cachet aumentino. Lo stesso dicasi per il costo degli spazi televisivi o di quelli sui

giornali. Succede quello che in elettronica si chiama rinforzo positivo: tutte le azioni concorrono nella stessa direzione, e non c'è nessuna forza che contrasti il fenomeno per limitarlo.

Crede che ci siano altri effetti strutturali da biasimare?

Non tanto nella pubblicità in sé, quanto nello star system in generale. Verso la fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, in fondo chi faceva girare il mondo erano le cocotte. Basta leggere Proust o guardare certi film (posteriori) di René Clair o di Visconti per rendersene conto. Uomini ricchissimi e molto annoiati agivano quasi solo per conquistarsi o per mantenere i favori di una donna (o di un uomo).

Invece adesso?

Adesso uno che si laurea in ingegneria con 110 e lode è un pirla. Avrebbe fatto meglio a provarci, a fare il guitto o la velina. In fondo la lotta per arrivare è impari sia che faccia l'ingegnere sia che faccia il guitto o la velina, ma il monte premi per cui si combatte è ben maggiore nel secondo caso ed è anche più divertente. Il reward/risk ratio rende assolutamente più conveniente combattere per diventare

una cocotte, maschio o femmina che si sia.

E oggi non si è più additati come tali.

Al contrario: vengono chiamati VIPs con la S finale. Negli anni '70 e '80 i Vip erano Gianni Agnelli, Giulio Andreotti... gente che nel bene o nel male governavano le masse, avevano delle responsabilità serie. Il come entrambi le abbiano esercitate è materia di giudizio, ma le responsabilità c'erano: erano Very Important Person perché quello che facevano era importante.

E ora?

Non capisco perché una che ha saltato da un letto all'altro sotto le telecamere del Grande Fratello dovrebbe essere classificata come Very Important Person, per di più con la S finale.

Ma, come ha detto, non ci interessano qui i lati morali.

Sono lati economici, amico mio. L'economia è in gran parte un sistema chiuso. Semplificando, quello che si consuma è anche ciò che viene prodotto: non si può consumare quello che ha prodotto qualcun altro, a meno di fare uno scambio con qualcosa che abbiamo prodotto noi, le pare?

LRCX

PREZZO PER AZIONE	28.19
P/E ATTESO	15.49
ROE	30.8%
TASSO DI CRESCITA EPS	26.3%
DEBITI/MEZZI PROPRI	0
ROE NORMALIZZATO	30.8%
LIQUIDITÀ PER AZIONE	5.839
LIQUIDITÀ/PREZZO	20.7%
PREZZO NETTO	22.35
PREZZO "GIUSTO"	43.74
MARGINE DI SICUREZZA	55.2%

Mi pare.

Bene, ma le cocotte maschi e femmine fanno parte di quel grande agglomerato che non produce nulla, e quindi qualcuno li deve mantenere.

Producono divertimento.

Quando fanno spot producono solo manipolazione. Quando fanno pura presenza in discoteca producono solo stupidità nei ragazzi. Oggi i VIPs con la S finale sono l'equivalente della nobiltà nell'Europa del 1700, quando un'orda di parigini incazzati ha pensato bene di farli fuori tutti.

Be', le proporzioni economiche non sono le stesse: la nobiltà del '700 assorbiva ben altre risorse.

La sola pubblicità pesa per un 10-15% sul fatturato del-

le imprese che producono beni di consumo, il che significa che pesa ben di più sul loro valore aggiunto, e il valore aggiunto aggregato delle imprese non è altro che il PIL o qualcosa del genere. Non creda che si stia parlando di bazzecole. Le risorse che vengono non-prodotte ma solo consumate dallo star system – chiamiamolo così – sono sottratte anche loro al finanziamento dei laboratori del Politecnico di Torino che Jacونا ha mostrato su Rai 3, e che sono stati sistemati alla meglio in un abbaio o in un garage. Con un ulteriore effetto devastante; che se il ragazzino comincia a pensare che fare l'ingegnere è roba da pirla, si impoverisce tutta la vostra classe intellettuale, che è sempre stata la vostra spina dorsale anche in anni molto bui.

Pensa ai Gramsci, ai Labriola, agli Sturzo, ai Croce...

Che erano quasi tutti in un modo o nell'altro 'de' sinistra o almeno liberali. E la cosa sconcertante è che oggi anche lo star system è in grande maggioranza 'de' sinistra. Totò diceva: "ma mi faccia il piacere...!"

Che si deve fare?

Negli ultimi tempi si è sentito riparlare di lotta all'eva-

sione fiscale. In Italia, quando se ne parla, alla gente vengono i brividi, perché c'è il pericolo che si ripetano le apocalissi di quando al Governo c'era il Centro Sinistra e tre della Guardia di Finanza si installavano dal falegname di Cantù per tre mesi mentre la Parmalat e la Cirio facevano quello che facevano e le Banche ammolavano al pensionato le obbligazioni argentine.

Il falegname di Cantù non era un evasore?

Sì, ma se non avesse evaso le tasse, con il carico burocratico che doveva sostenere non sarebbe riuscito a stare sul mercato. E poi con le tasse evase ci si era costruito una casetta, facendo a sua volta lavorare tre muratori e un capomastro.

Mentre invece?

Non è un mistero che bisognerebbe analizzare bene i contratti per lo sfruttamento dell'immagine dei VIPS con la S finale, o come avvengano i pagamenti delle loro apparizioni in discoteca, e poi anche come avvengano i pagamenti dei calciatori da parte delle società di calcio: se beccano qualcuno con 250 mila euro in una valigia c'è il legittimo sospetto che quei soldi non fossero iscritti in bilancio, perché è infini-

Lrcx, in salita da un anno



Il grafico mostra l'andamento negli ultimi mesi della quotazione di Lam research, che produce apparati per semiconduttori

tamente più comodo fare un bonifico.

Ci dia il titolo adesso.

Mi piace molto Lam Research, ticker: LRCX.

I numeri sono a posto?

Sono molto a posto, come vede dalla tabella. Il ROE passa il 30% per la gioia degli azionisti.

Non sarà sopravvalutata?

No, perché il P/E è quasi la metà del ROE: meno di 16.

Altre osservazioni?

La liquidità è quasi il 20% del prezzo dell'azione, il che significa che l'azione si compra con uno sconto dello stesso ordine di grandezza.

Come stiamo a rischio finanziario?

Inesistente al momento: non ha debiti.

E' grossa?

Non piccola: 2200 persone.

Cosa fa?

Apparati per la produzione di semiconduttori.

E' un'azienda gestita bene?

Il voto per la corporate governance è superiore a quello dell'82.9% delle altre aziende nell'industria dei semiconduttori, anche se siamo solo al 51.8% per quanto riguarda tutti i titoli dello S&P 400. Comunque anche un 51.8% non fa sorgere preoccupazioni particolari.

Insomma, quanto vale?

Secondo me quasi un 50% in più, al momento di scrivere: sui 43 dollari almeno.

Di quanto deve aumentare gli utili nei prossimi anni per rimanere in linea con le sue valutazioni?

Un 17% l'anno, che pare fattibile con un ROE del 30% e zero debiti.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito gratis via e-mail a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi

Avventure e misteri



Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo *L'Assalto* (Mondadori), *Evidenze* e *Tara* (Foschi Editore) e di altri a venire con ritmo serrato.

In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 ORE. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.